



Il Presidente

**Ai Signori Presidenti delle AVO d'Italia
Loro Sedi**

30 maggio 2013

Cari colleghi,

le luci del salone del Serena Majestic a Montesilvano Marina si sono spente una settimana fa, e ormai restano solo gli echi di un grande evento che resterà nella storia della Federavo.

In quella sede, infatti, a distanza di trentatré anni dalla sua nascita, con l'approvazione dell'Assemblea è stato varato uno Statuto che aiuterà la Federavo ad avvicinarsi sempre più alle Associazioni federate. Le nuove regole infatti sono state pensate per consentire alle AVO locali, alle AVO regionali e alla Federavo di lavorare di più e meglio insieme con il fine ultimo di stabilire la massima sintonia dell'Associazione nel suo complesso con i mutati bisogni dei cittadini, le attuali sensibilità delle persone impegnate nel Volontariato, le specificità dei territori, le tendenze del welfare indotte dalla crisi che ha investito duramente anche il sistema sanitario.

Le opportunità che la nuova carta offre alle AVO sono molte e il tempo le mostrerà. Certamente, nella prima fase di applicazione, in occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche, sono state appena percepite dai soci; è questo – vi prego di credermi – l'unico rammarico in quei tre giorni così densi di emozioni: avrei voluto tanto che sulle schede elettorali non apparisse una sola lista per l'elezione del Presidente e dei componenti del Consiglio direttivo della Federazione.

Mi confortano, tuttavia, le innumerevoli testimonianze di stima e di affetto ricevute, e per questo provo a interpretare l'assenza di altre candidature come volontà di rinnovare la fiducia alla mia persona per il secondo triennio, affidandomi il compito di completare l'opera iniziata.

L'impegno assunto oggi, è quello di promuovere e sostenere la formazione di una nuova classe dirigente, a partire dalla squadra scaturita dalle elezioni all'interno di un gruppo costruito con grande cura e attenzione alla qualità delle persone, selezionate esclusivamente fra volontari regolarmente iscritti alle AVO e con anni di Volontariato in corsia alle spalle. Fra loro sono pochissimi i nomi noti a livello nazionale, per giunta divenuti tali solo nel precedente triennio, durante il quale hanno guadagnato la vostra stima e il vostro rispetto con il frutto del grande impegno profuso.

Prevalgono invece colleghi con esperienze a livello locale, di età giovane (alcune molto giovani) e ben motivate, che vivranno questo incarico come una sfida da vincere per il bene dell'AVO ma anche per dimostrare a chi li ha scelti – Presidente ed elettori – che la fiducia era ben risposta.

Parallelamente, abbiamo assistito alla presentazione di numerosi nuovi Presidenti di AVO regionali, eletti nelle rispettive Assemblee: anche il Consiglio delle Regioni, organismo di grandissima importanza nella struttura federale, beneficerà così dell'apporto di persone ricche di stimoli e desiderio di spendersi che integreranno le competenze e l'esperienza maturata dai colleghi nel corso del precedente mandato.

Dunque, con la VI Conferenza dei Presidenti, l'AVO è entrata nella sua Era nuova, compiendo un passo decisivo nella direzione tracciata dagli esiti del XIX Convegno Federavo: regole da vivere come sintesi di etica, libertà e creatività; formazione da promuovere e incrementare a tutti i livelli; più decisa apertura alle strutture territoriali; ruoli di governo come prosecuzione del servizio in corsia; nuova visione prospettica del volontario accanto al malato; il vero contributo delle giovani generazioni.

Questi percorsi, esplorati nel Convegno di novembre 2012, analizzati e discussi nell'incontro del 18 maggio scorso, conducono a un punto di incontro in cui ciascuno di noi, se vuole, può compiere con consapevolezza le proprie *Scelte di vita*.

Un ciclo glorioso si è chiuso, aprendo a noi le porte di un futuro che è già qui e aspetta di essere interpretato e descritto con le nostre comuni volontà. Si tratta di un compito emozionante che merita di essere vissuto con intensa partecipazione di tutti: volontari, responsabili, presidenti, consiglieri federali, in spirito sereno e unità d'intenti, per concentrare tutte le risorse sui punti qualificanti del progetto di rinnovamento che ci attende e deve essere avviato con grande perizia, affinché coloro che verranno dopo di noi possano svilupparlo e svolgerlo nella sua pienezza.

La vostra serenità sarà anche la mia serenità: proviamo a sostenerci a vicenda trasversalmente, gli uni con gli altri, dando spazio alla comprensione reciproca, alla fiducia, al dialogo senza riserve, alle mediazioni, alla tolleranza. Io vi sarò vicino sempre.

Concludo rivolgendo un pensiero affettuoso ai colleghi presenti a Montesilvano, agli altri che non hanno avuto la possibilità di partecipare, ai tantissimi che mi hanno dedicato parole beneauguranti e inviato messaggi di felicitazioni attraverso e. mail.

A tutti voi, alle vostre AVO e alle vostre famiglie che vi sostengono nel difficile cammino dell'AVO, rivolgo un intenso augurio di ogni bene e un sincero grazie di avermi fatto percepire forte e chiara la vostra prossimità.

Con un abbraccio fraterno

Claudio Loddoli

